

Voglio una vita ... di qualità

La qualità della vita a Modena merita un deciso 7+. È questo il voto che esprimono i modenesi interpellati dalla Provincia di Modena con un'indagine demoscopica realizzata nei mesi scorsi dalla Bpa di Bologna intervistando tremila famiglie nell'ambito dell'attività di approfondimento in vista della discussione del nuovo Ptcp, il Piano territoriale di coordinamento provinciale. I risultati sono ora raccolti nella pubblicazione "La qualità della vita nella percezione dei cittadini modenesi" curata dal servizio Statistico e dall'Osservatorio economico e sociale della Provincia.

Il voto medio ricavato dai questionari è 7,21 con sette modenesi su dieci che esprimono voti tra il 7 e l'8, uno su dieci che arriva al 9 o addirittura al 10, mentre il 13 per cento si limita alla sufficienza e solo il 7 per cento dichiara un giudizio insufficiente o pessimo.

Il giudizio risulta abbastanza omogeneo dal punto di vista territoriale: tutte le aree sono sopra il 7, anche se Sassuolo, il capoluogo e la Comunità montana Modena est sono leggermente sotto la media. Nessuna differenza, invece, quando chi risponde è un modenese doc, una persona proveniente da altra province oppure nata all'estero.

Il risultato è abbastanza omogeneo anche rispetto al sesso e all'età degli intervistati, con i settantenni più entusiasti (la media tra le donne è del 7,48) e una cautela maggiore per i trentenni (sempre le donne, con 7,04), mentre i giudizi meno positivi sono quelli dei lavoratori atipici (6,7 la media) e dei disoccupati (6,9). Chi considera la propria situazione economica sopra la media, esprime un voto più alto sulla qualità della vita (7,4) rispetto a chi, invece, giudica sotto la media il proprio standard economico (7).

«I risultati "promuovono" il sistema

Publicati i risultati del sondaggio con il quale i modenesi giudicano opportunità e servizi del territorio



Maurizio Maletti,
vice presidente
della Provincia



Ambiente



Scuola



Agicoltura

Traffico



Centro Storico



Economia

7+



Acque sotto controllo

Resta stazionaria la qualità delle acque dei fiumi e dei torrenti modenesi: buona in montagna, scadente in pianura per Secchia e Panaro, mentre nelle falde sotterranee permane il rischio nitrati, soprattutto per i pozzi nella zona a sud di Modena.

È questa in sintesi lo stato di salute delle acque superficiali e sotterranee modenesi in base al rapporto dell'Arpa relativo agli anni 2003-2004 basato su oltre 50 stazioni di rilevamento di fiumi e torrenti e di quasi 90 pozzi di acqua potabile tenuti costantemente sotto controllo. «L'acqua dei pozzi si conferma di buona qualità, ma la situazione dei nitrati preoccupa e occorre invertire la tendenza» ha sottolineato Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente che, insieme al vice presidente Maurizio Maletti, ha annunciato come il nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale individuerà strumenti e regole per raggiungere nuovi obiettivi di qualità. «Allargheremo le aree di protezione – ha spiegato Maletti – adeguando la rete fognaria e i depuratori, ma anche creando nuovi invasi per garantire l'irrigazione senza prelievo dalle falde».

Modena – sottolinea il vice presidente della Provincia Maurizio Maletti – e confermano ancora una volta il diffuso senso di appartenenza a una realtà complessivamente equilibrata, anche dal punto di vista dello sviluppo territoriale. Non è un caso, quindi, che il “voto” sulla qualità della vita espresso dai modenesi sia sugli stessi livelli di quello ricavato da indicatori oggettivi di tipo sociale, economico e ambientale presentati nei mesi scorsi. Non bisogna dimenticare, però, – aggiunge Maletti – alcune aree di maggiore sofferenza che anche il sondaggio evidenzia: dal lavoro alla convivenza con gli stranieri, dalla qualità ambientale al traffico» Il sondaggio, infatti, analizza la qualità della vita sotto diversi punti di vista: sia per la sfera individuale (casa, lavoro, condizione economica) e per la percezione del contesto ambientale sia per la qualità dei servizi sociali e della sanità, la percezione della sicurezza, il tempo libero e la socialità.

Casa - Il 45,9 per cento dei modenesi è molto soddisfatto della propria abitazione, il 48,3 per cento abbastanza soddisfatto. Per il 4,8 per cento poco o per nulla soddisfatto il motivo principale sono le dimensioni inadeguate (30 per cento) seguito dalle spese troppo alte (19 per cento).

Lavoro - Il voto che mediamente gli uomini danno alla qualità del proprio lavoro e al reddito è di 6,6, più basso quello delle donne (6,2), mentre la divisione per categorie vede gli atipici assegnare all'impiego l'insufficienza (5,4) e un voto ancora più basso rispetto alla sicurezza (5,1) che invece ottiene un buon 7,4 dalla media degli intervistati, sia uomini che donne. Le opportunità di lavoro sono giudicate abbastanza alte nell'area di Sassuolo e nel capoluogo, buone nel vignolese, a Castelfranco e nella Bassa, decisamente basse nelle comunità montane Ovest ed Est.

Situazione economica - Ben un modenese su quattro ritiene di avere uno standard di vita e di reddito al di sotto della media; il 6,5 per cento si considera sopra la media.

Ambiente - Quasi nove modenesi su dieci (88,7 per cento) danno un giudizio positivo sulla qualità dell'ambiente in generale, ma la metà degli intervistati ritiene di vivere in una zona con una qualità dell'aria non buona, la percen-

tuale aumenta nell'area metropolitana. Sei su dieci trovano non accettabile il traffico stradale (a Modena e a Sassuolo sono otto su dieci), ma solo il 17 per cento degli intervistati utilizza mezzi pubblici. L'acqua è considerata generalmente buona da sette modenesi su dieci e anche l'inquinamento acustico è accettabile per otto su dieci.

Servizi pubblici - Il funzionamento degli uffici pubblici è giudicato efficiente da otto modenesi su dieci. La stessa quota che ritiene sufficienti e adeguate le scuole pubbliche dell'obbligo, mentre per i servizi per l'infanzia la quota cala al 65 per cento. Più o meno sugli stessi livelli (62 per cento) è il giudizio sui servizi per gli anziani, con il 14,5 per cento degli intervistati che dichiara una necessità di assistenza e in oltre un quarto dei casi (27 per cento) si fa ricorso alle badanti.

Sanità - Quasi nove modenesi su dieci ritengono facile accedere al medico di base e sette ai servizi sanitari e di pronto soccorso.

Sicurezza - Otto su dieci degli intervistati si sentono sicuri nella zona in cui vivono, nove su dieci nella propria abitazione, ma il servizio di tutela delle forze dell'ordine è giudicato sufficiente e adeguato solo dal 65 per cento dei modenesi e uno su quattro lo ritiene inadeguato nel proprio comune.

Cultura e tempo libero - L'offerta culturale è mediamente considerata adeguata da sette intervistati su dieci con punte a Modena (80,8 per cento) e a Carpi (75,5), mentre la montagna presenta i dati più negativi: 55,1 per cento nel Frignano, ancora meno nelle altre due comunità montane. La presenza di strutture sportive è giudicata adeguata dall'82,1 per cento degli intervistati, mentre solo il 65,6 per cento dà lo stesso giudizio sui punti di aggregazione.

Socialità - La convivenza con gli stranieri è considerata buona dal 63,7 per cento degli intervistati con segnali di maggiore sofferenza solo nelle aree di Sassuolo (59,2) e Vignola (59,8). Per i modenesi i propri vicini sono decisamente “socievoli” (lo pensa l'82,8 per cento degli intervistati) e quasi la metà del campione (46,8 per cento) dichiara di essere iscritto o partecipare all'attività di almeno un'associazione o un circolo.